— Anno XXI - N. 12 — CESENA — 21 Marzo 1909 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

ATTRAVERSO LE CRONACHE LOCALI

CASA PASOLINI

Nel volger di brevi anni, varie famiglie dell'antico patriziato si sono, almeno per discendenza maschile, estinte: Fabbri, Guidi, Romagnoli, Roverella, Pasolini; ed altre avevano cessato d'esistere poco prima; altre a qualche maggiore distanza di tempo. Si narra che, verso il 1840, nei corsi carnevaleschi, una cinquantina di carrozze signorili passassero per le nostre vie; e già fin da allora Eduardo Fabbri formava un non breve elenco di casate che s'eran spente sotto gli occhi suoi, od a memoria de' suoi vecchi. È tutto un moto di trasformazione quello che si compie; nè valgono querimonie: compenso unico a chi se ne va è di lasciare onorata e cara ricordanza di sè.

La famiglia *Pasolini* è originaria di Cotignola; come spesso accade, il cognome ebbe derivazione patronomica. In tempi di fiere contese tra coloro cui rinserrava un muro ed una fossa, e durante le quali si sentiva dai buoni così vivo desiderio di quetarle, fu titolo d'onore l'interporsi a tal fine, e ne derivò talora un non inglorioso appellativo. Di qui —come alcuni vogliono— sarebbe venuto il nome di *Pace*, con la sua forma dialettale di *Pase*, e il conseguente diminutivo di *Pasolino:* di qui sarebbero anche sorti i cognomi di due famiglie romagnole *Pasi* e *Pasolini*.

Sia come vogliasi, fino dal 1200 si ha notizia del cotignolese *Pasolino* contraddistinto col cognome *dall'onda*, dal qual cognome derivò lo stemma della famiglia, cioè appunto un'onda in campo d'oro, a cui sono analoghi i motti, usati in vari tempi, *Et spiritus domini ferebatur super aquas*, troppo teologico, e l'altro assai più bello *firmus in unda*, che sembra, per esempio, scolpire il nostro conte Pietro vissuto in un'età così procellosa e sempre inorollabile.

I Pasolini —alternando la cura dei campi con quella delle armi, tantochè, a somiglianza degli antichi coloni romani, attendevano armati ai lavori agricoli, e mietevano il frumento « portando i loro piastrini indosso e le loro picche cinte alle gambe », pronti ad ogni sorpresa dei nemici— divennero presto emuli d'un'altra famiglia cotignolese, non meno belligera di loro, gli Attendolo, che poscia, fatto nuovo e glorioso cognome il soprannome di Sforza, salirono duchi di Milano. Le contese sanguinose tra le due famiglie rivali furono cagione che i Pasolini si spargessero tra varie città di Romagna e fuori, ed un ramo se ne trapiantasse a Cesena. Un albero genealogico segna —prima di quel tramutamento— la seguente genealogia: Pasolino dall'Onda 1200, Bartolo Pasolini 1241, Teodosio Pasolini 1261, Ordelaffo 1270, Pasolino 1369, Martino morto nel 1396.

Due dei molti figli di questo, Pasolino e Pietro, furono i capostipiti l'uno della famiglia ravennate, la quale continua tuttavia nel conte Pier Desiderio e ne' suoi figli, l'altro della cesenate, che è finita l'altro giorno a Faenza col conte Giuseppe.

Trascurando le ramificazioni collaterali, la diretta successione da quel Pietro è la seguente: Pietro 1380, Bartolomeo 1397, Antonio + av. 1450, Bartolomeo + 1499, Giambattista 1515, Bartolomeo 1530, Giambattista 1589, Pasolino 1637, Francesco + 1694, Dott. Pasolino (che, per eredità, assunse anche i cognomi di Locatelli, Martinelli, Orsini) + 1723, Avv. Antonio + 1733, Pietro + 1785, Antonio + 1806, Giuseppe + 1831, Scipione + 1880 (fratello del nostro conte Pietro), Giuseppe + 12 Marzo 1909. Sono così 22 generazioni dalla prima origine, e 16 dallo stabilimento della casa in Cesena.

Quel Pietro Pasolini, che primo venne a Cesena —chiamatovi da Galeotto Malatesta, che, volendo rifondare la città distrutta dal cardinal di Ginevra e dai Brettoni, amava circondarsi di capitani valorosi— aveva vista quasi interamente abbattuta la fortuna della propria famiglia, spogliata de' suoi beni e cacciata in bando per opera della fazione rivale degli Attendolo. Ragione alle ire implacabili era sempre quella che due potenti e guerresche casate, ambiziose entrambe di primeggiare, non potevano convivere in una stessa terra; ma la leggenda, che infiora dovunque la storia, si presenta anche qui narrando che le nozze d'una bellissima giovine, desiderata così da uno degli Attendolo come da uno dei Pasolini, accendessero il fuoco della discordia. Pietro, venuto a Cesena, ascritto dal Malatesta al patrio Consiglio dei 72, preposto alla riedificazione della città e specialmente della Rocca, la quale fu poi continuata per tutto il tempo della dominazione malatestiana e anche dopo, crebbe per tal modo di fortuna e di potere, che, ottenute bastevoli forze dal suo principe, ed unitosi anche ai Rasponi suoi congiunti, potè ricondurre il proprio genitore Martino a Cotignola e restituirlo nel possesso de' suoi averi: dopo di che, ritornò nella città nostra, ove dimorò fino alla morte.

De' suoi figli, Bartolomeo fu senatore di Roma; Pasolino ebbe tal grido in medicina, da esser chiamato al servizio della regina Giovanna II di Napoli; Sante continuò nel servizio militare sotto i Malatesta; e Lodovico fece brillante carriera nella curia papale, ottenendo gelosi e delicati uffici da papa Martino V, che accompagnò al concilio di Costanza.

Cessato quel fervore di vita che aveva contrassegnata la signoria malatestiana, e caduta Cesena sotto il diretto dominio papale, la famiglia Pasolini attese principalmente alla vita cittadina, avendo parte principalissima e ininterrotta nel reggere il patrio Municipio, con quelle forme (ed erano appunto più *forme* che sostanza) le quali, fin quasi alla fine del secolo XVIII, gli dettero aspetto d'una specie di repubblica oligarchica, vassalla del pontefice. Non pochi de' suoi componenti trassero lustro e lucro dall'esercizio delle professioni della legge e della medicina, le quali, specialmente la prima, non erano disdegnate dai nobili; altri, come accadeva di tutte le famiglie gentilizie, entrarono nel sacerdozio regolare o secolare; ma non fu dismesso interamente l'amore delle armi, come ne fa anche prova il ripetuto conferimento del militaresco ordine di S. Stefano, del quale vennero insigniti Cesare (1568), Alessandro (1605) e Giasone Pasolini (1629). Fu in questo periodo di tempo, fin verso l'ultimo quarto del secolo XVIII, che andò notevolmente crescendo la fortuna economica di questa casa, specialmente per reiterate eredità, cosicché un nostro cronista, il Vendemini Rossi, scriveva essersi per lei « inchiodata la ruota della fortuna ».

Quanto ai parentadi, due meritano d'essere ricordati: Pasolina Pasolini, figlia di un Giasone, andò sposa a Iacopo Mazzoni, che fu certo il maggior lume intellettuale di Cesena nel secolo XVI ed uno dei più insigni eruditi italiani dell'età sua; a Pietro Pasolini verso la metà del secolo XVIII andò sposa Giacoma Zanelli di Faenza, figlia della cesenate Elisabetta Bandi, la quale fu zia materna di papa Pio VI: di qui la parentela dei Pasolini con quel papa. Ma Giacoma Zanelli recò alla famiglia in cui entrò sposa alcunchè di meglio, l'eredità cioè dello zio cardinale Bandi (in comunione coi Braschi) e quella del fratello Scipione col canal naviglio ed i molti molini in Faenza e terre vicine. Da tale ultima eredità derivò il cognome di Zanelli aggiunto a quello dei Pasolini, ed abitualmente portato fino ai nostri giorni.

I vari rami della famiglia abitarono in Cesena in varie contrade, come in quella Uberti, già S. Zenone; nel corso Giuseppe Mazzini, allora via Croce di marmo, presso il Ridotto, cioè dove ora si apre la piazza Eduardo Fabbri; in piazza Aguselli, già detta di S. Agostino e più anticamente Campo bovaro. Nell'attuale palazzo di Via Chiaramonti (già Santa Catterina) i Pasolini si recarono ad abitare verso il 1720, dopo avere acquistata la casa che era dei Marzoli (estinti nel 1719), ingrandendola con parte di quella, posteriore, già dei Fontana e poi dei Mamiani di Pesaro (il rimanente di tale ultima casa costituisce ora il palazzo Sirotti, e vi alloggiò per alcuni giorni San Carlo Borromeo, quando visitò, come legato di Romagna, Cesena).

Come questa famiglia si era illustrata nel fervore dell'età dei Comuni, e nella vita rigogliosa delle signorie, ed era entrata al pari di molte altre nella morta gora del dominio sacerdotale, così doveva risvegliarsi di civica virtù al soffio dei tempi nuovi. Quasi sulla soglia di questi può dirsi si trovasse l'avv. Tommaso Pasolini, il quale fu uno dei più fedeli, capaci, integri agenti del nostro Municipio presso la Curia romana, come abbiamo visto nelle nostre note storiche sul Ponte del Savio. Egli assistette e plaudì alla soppressione dei Gesuiti, la maggior concessione fatta dal papa all'incalzare della civiltà laica.

Venuti i Francesi, Antonio Pasolini —che aveva in moglie la contessa Anna Bosdari di famiglia patrizia anconetana, oriunda di Ragusa— non può dirsi che si sbilanciasse troppo, ma certo non fu creduto nemico dei nuovi ordinamenti. Ospitò nel suo palazzo a Faenza Napoleone Bonaparte, e si trovò in Cesena ad alcune di quelle feste che contraddistinsero il primo schiamazzante periodo cisalpino. Nella bufera austro-russa, appartenne al Regio Cesareo Magistrato, e non soltanto non fece male ad alcuno, ma impedì o temperò i mali e le persecuzioni contro i così detti giacobini; tantoché, ristaurata la repubblica, dopo Marengo, fu designato rappresentante ai Comizi di Lione, da cui solo la malferma salute lo tenne lontano. Egli insomma raffigurava, con tutte le riserve e diciamo pure con qualche tentennamento e contraddizione (che non furono propri solo di lui, ma di tanti), il passaggio da un'età che tramontava a quella che sorgeva.

Col figlio suo, conte Giuseppe seniore (1783-1831), il passaggio è compiuto: il suo nome figura nella lista dei Carbonari che il delatore Giacomo Laderchi sciorinava agl'inquisitori austriaci in Milano, e nella lista degl'imputati e condannati, sia pure a breve condanna, del colossale processo Rivarola.

L'opera patriottica del conte Pietro Pasolini, nelle cospirazioni, sui campi di battaglia, nella prigionia e sotto il libero regime; le idee schiettamente e sanamente democratiche del conte Giuseppe juniore, nel quale, al finire della sua stirpe, si è rinnovato quel titolo senatorio (sebbene con diverso ufficio), che fregiò, come abbiam visto, uno de' suoi primi antenati, abbiamo avuta troppo frequente occasione d'illustrarle, e troppo sono conosciute dai nostri concittadini, perchè sia d'uopo ripeterle.

A questi appunti però di cronaca locale non possiamo nè vogliamo far mancare una nota.

Nei primi anni del secolo XVI fu ospite del Dott. Alessandro Pasolini il novellista Matteo Bandello efficace dipintore della vita italiana al tem-

po sno, il quale Bandello dedicava all' ospite una sua novella (I. 29), sia perchè narratagli da un cesenate (il valoroso capitano Giacomo Masini, a cui s' intitola la caserma già detta dei Servi), sia « per pagare in parte tanti piaceri » che il Pasolini e tutta la famiglia sua gli avevano procurati mentre lo scrittore fu in Cesena.

Al conte Giuseppe Pasolini seniore fu amico il nostro Cesare Montalti, il quale ebbe con lui lungo carteggio letterario. Ma il maggior lustro, nella storia delle nostre lettere, resta alla Casa Pasolini dall' essere stata ospitale al maggior poeta dell' Italia risorta ed averne confortati gli ultimi anni. Nella biografia di Giosue Carducci avranno sempre degno luogo e saranno cari alla riconoscenza degl' Italiani i nomi di Silvia e Giuseppe Pasolini.

lo spigolatore.

Deficienza di erbaggi a Cesena

RIMEDI

Ci viene riferito, e noi senza meno, lo crediamo, che sul mercato della vicina Forlì non siano mancati quest' anno d' inverno prodotti ortivi d' ogni sorta.

D' altra parte sono famosi i 70 orti imolesi, che occupano una superficie di circa 550 ettari (1900 *tornature cesenati* circa) ed uno dei primi posti nella regione emiliana, dove pure la coltura degli orti ha preso notevole svilippo.

A Cesena invece quest' anno, d' inverno, non è azzardato affermare, che una carestia di ortaggi come quella sofferta, non sia stata provata, non diremo nelle principali città d' Italia (esistendo nel nostro paese circa 150000 ettari di terreno coltivati ad orto, frutteti e giardini, senza contare i terreni nei quali si pratica la grande coltura di ortaggi (patate, legumi, ecc.), dove anche adesso il prezzo dei prodotti ortivi è circa la *metà* di quello praticato sul nostro mercato, ma nelle stesse grandi città del Nord d' Europa (non tenuto conto delle grandi spese di trasporto).

Nè il consumatore ha dovuto soltanto lamentare l' elevatezza del prezzo, ma anche in certi momenti la stessa mancanza assoluta di determinati ortaggi, come se Cesena fosse isolata dal mondo e le stesse ferrovie non ci fossero a posta per mettere i diversi mercati in comunicazione tra loro.

Qualcuno griderà all' esagerazione, perchè... con gli ortaggi non ha troppa famigliarità e preferisce la carne! Beato lui! Noi credendo di comprendere i bisogni e di interpretare il pensiero dei più rileviamo la cosa e tentiamo risalire alle cause di questo, per ricercare la soluzione di un così *utile* problema, per allontanare negli anni venturi simile iattura.

Eppure Cesena, come Imola e Forlì è favorita dallo stesso clima e dalle migliori condizioni di suolo! Perchè dunque anche qui non deve essere conveniente, oltrechè possibile, curare di più e sviluppare l' orticultura? Si ripete spesso dai nostri conduttori di orti suburbani, che pochissimo è il guadagno e che la causa precipua della deficienza di ortaggi lamentata quest' anno a Cesena, sia la straordinaria siccità.

Noi ammettiamo l' una cosa e l' altra; ma vediamo se sia possibile fare di più e per superare ambedue queste difficoltà e per assicurare a Cesena costantemente l' abbondanza degli ortaggi ed il prezzo accessibile a tutti.

* * *

Noi non ignoriamo che il valore dei nostri terreni da orto è molto elevato, come elevato è il prezzo della mano d' opera, che in larghissima misura occorre per condurli.

Ragioni queste per le quali è *indispensabile* aumentare la produzione diminuendone il costo unitario.

Prima però di approfondirci nell' esame di questa necessità desideriamo premettere alcune considerazioni, e constatazioni di fatto,

Nessuno può smentire, che nel Cesenate la cosidetta *orticultura campestre* non è affatto sviluppata. Infatti non si vede affidato al contadino prossimo alla città un appezzamento di terreno buono, perchè lo destini ad ortaggi di più facile smercio e di esigenze colturali limitate, come avviene in *moltissime* altre regioni d' Italia a noi note. Per esempio, in terreni asciutti si potrebbero adottare la coltivazione un po' estesa della patata precoce da esportazione, quella dei piselli precoci, dei cornetti, degli asparagi, dei carciofi, dei cavoli verze, cavolfiore, spinaci, ecc.

Nemmeno *l' orto domestico* in cui più che alla convenienza si dovrebbe guardare alla scelta della varietà di ortaggi precoci, è tenuto in conto da quell' impiegato, piccolo proprietario o professionista, che pur avendo disponibile del terreno o lo abbandona, o crede di averlo destinato.... a giardino!

Nel caso dell' *urticoltura campestre*, possiamo assicurarvi, che la rendita sarebbe di non poco aumentata e certe crisi sarebbero assai meno, sentite, con profitto non trascurabile del benessere locale E per questi prodotti finora non esiste difficoltà di vendita. Quanto al caso dell' *orto domestico* potrebbe derivare da esso con la soddisfazione, materiale qualche po' di soddisfazione morale.

Non si ammettono scuse per i profani, perchè in mezzo a tante istituzioni agrarie, come si hanno a Cesena, si troverà sempre, chi insegna a coltivare lattughe, spinaci ecc, se pure non si esibirà prima di noi il *pratico* o meglio l' *empirico*, per screditare l' azione nostra!

Ma torniamo agli orti suburbani, che dal lato tecnico dovrebbero essere *orti di speculazione.*

Perchè essi non rendono?

Perchè molto probabilmente l' industria orticola non è esercitata, come dovrebbe esserlo.

Un mezzo efficacissimo, per assicurare una produzione di ortaggi abbondante è quello elementare di provvedere l' orto di abbondante acqua d' irrigazione. Ove dei canali speciali non vi forniscano quest' acqua, è *indispensabile* provvederla o con *pozzi artesiani*, che oggi i costruttori si offrono di costruire garantendo il rinvenimento dell' acqua, o dove le condizioni non si prestino a questo, con *grandi serbatoi.*

Altro mezzo indispensabile, per esercitare l' industria orticola col maggior tornaconto possibile è quello di procurarsi tutto l' occorente. Quindi cassoni, letti-caldi, coperture, ripari ecc. allo scopo di anticidare le semine, rendere possibili i raccolti nel tardo autunno ecc.

I nostri orticultori credono, poi per la maggior parte, che di fronte agli svariati *bisogni alimentari* delle numerose varietà di ortaggi coltivati, bastino *sempre* ed in *proporzione invariata* il letame di stalla, i terricciati ed il pozzonero. È questo un errore gravissimo come quello, che prima si commetteva dal contadino, che non voleva adottare i concimi chimici. Anche in orticultura questi nuovi elementi fertilizzanti sono divenuti indispensabili.

Finalmente è facile comprendere quale importanza abbia per l' orticultura il saper scegliere quelle varietà d' ortaggi nuovi, più produttivi e più ricercati, che permettono di mantenere *costante* in ogni momento dell' anno la vendita del prodotto e quindi l' entrata giornaliera.

Quali novità sono state introdotte nei nostri orti per alternarle coi vecchi prodotti? Ed all' esportazione dell' eventuale produzione eccessiva si è mai pensato?

Ma accennato in fretta al modo di impiantare e condurre bene un orto, per averne una produzione maggiore, è necessario indicare come si possa effettuare lo smercio regolare dei singoli prodotti.

Noi non siamo fautori del sistema oggi generalmente seguito di affidare cioè al servo o all' operaio la cure di portare al mercato e di vendere il prodotto.

Noi oggi non accordiamo attenuanti a coloro, che ancora preferiscono l' isolamento, che non vogliono mettere in comune i proprii affari con quelli del vicino, dell' amico, magari del concorrente il più temuto anche se questo risparmia la concorrenza. Come abborriamo i *trust* ed i monopoli, altrettanto siamo favorevoli all' unione degli sforzi di tutti per il più facile conseguimento dei comuni ideali, delle comuni aspirazioni.

Perchè tanta ripugnanza nei proprietari ad organizzarsi? Perchè *troppa* fiducia in sè stessi e punta negli altri? Perchè respingere i grandi benefici, che la *cooperazione* oggi offre? Se il proprietario orticultore, continuando ad adottare il sistema di vendita seguito fin qui, non si sente tranquillo, non è soddisfatto della rendita e quasi desidera disfarsi dell' orto: quale maggiore tranquillità di quella, che potrebbe derivargli dall' affidare i suoi prodotti, come fa per le ciliegie, ad una *Cooperativa*, che secondo la qualità e quantità *precisa* di essi e secondo i prezzi del mercato rilasciasse una regolare bolletta di sicuro controllo, con la quale tra padrone e servo o colono si possono stabilire i conti più chiari, i rapporti più sinceri?

Noi illustriamo brevemente una felicissima idea, che caldeggia la già fiorente *Cooperativa* cittadina per l' esportazione dei prodotti agrari, di indurre cioè i propri soci e gli orticultori insieme ad aprire in città uno spaccio pubblico di ortaggi. Noi non possiamo, che plaudire alla utilissima iniziativa e far voti, che presto raggiunga la sua attuazione.

Quale momento migliore per iniziare lo smercio dei nostri prodotti ed ove questi attualmente manchino provocarne la venuta dal di fuori, per rivenderli alle migliori condizioni?

E la stessa *Cooperativa di consumo cesenate*, non potrebbe aprire un reparto per la vendita degli ortaggi, come fanno le principali Cooperative sue consorelle?

A parte il freno, che automaticamente s' imporrebbe ai prezzi del mercato, ne guadagnerebbe un tantino l' onestà, la correttezza e la costanza nel commercio di tali prodotti.

Noi non ci tratteniamo a tessere gli elogi della « Società cooperativa fra gli ortolani d' Imola », perchè lo spazio del giornale nol consente. Enumeriamo intanto i provvedimenti che la nostra Cattedra Ambulante in via tutt' affatto provvisoria ed in attesa del meglio, ha escogitati:

1 - Distribuzione gratuita di sementine da ortaggio, a tutti gli agricoltori, che ne faranno richiesta.

2 - Diffusione di norme culturali per le principali piante ortive.

3 - Invio di una Circolare alle Maestre rurali del Cesenate, con la quale la Cattedra le prega di stimolare gli agricoltori del paese a dedicarsi all' orticoltura ed a rivolgersi alla Cattedra Ambulante, per ottenere *gratis* semi di ortaggi.

E. MAZZEI

CESENA

I funerali del Conte Senatore Pasolini, avvenuti a Faenza nel pomeriggio di Lunedì 15 corr., sono riusciti solenni, imponenti. Il Municipio, tutti gli enti locali, istituti d' istruzione e di beneficenza, e l' intera cittadinanza, può dirsi, vi hanno preso parte. I negozi erano chiusi per lutto cittadino; parecchi manifesti —tra cui bellissimi quelli della Società operaia e della Dante Alighieri— erano affissi al pubblico. Innumerevoli le corone. Erano anche rappresentati il Senato, la Camera dei deputati e il Governo. Di Cesena intervenne il Sindaco, rappresentanze del Circolo Democratico Costituzionale, della Società di Mutuo Soccorso, del Comitato locale della Dante Alighieri, del Consorzio Agrario, e moltissimi cittadini d' ogni ceto. La Società dei Reduci inviò un telegramma di condoglianza. Di Bertinoro sono intervenuti il Sindaco col gonfalone, e rappresen-

tanze d'altri Istituti. Al Cimitero porsero l'estremo saluto alla salma il Sindaco di Faenza, il Senatore Caldesi — il cui discorso, felicissimo, fu vibrante d'affetto e d'alti sensi patriottici e democratici—, il Prefetto di Ravenna e il presidente della Società operaia.

Da BERTINORO poi ci scrivono in data del 18:

Ieri al Consiglio Comunale il Sindaco Avv. Luigi Conti commemorò il compianto Senatore Conte Giuseppe Pasolini membro da parecchi anni del Consiglio stesso, per varie volte eletto Sindaco e amantissimo del paese. Ricordò i pregi elettissimi del defunto e in ispecie le benemerenze verso l'Asilo infantile ed altri istituti cittadini, nonchè l'ospitalità da lui data nella sua villa di Lizzano al grande poeta della terza Italia, Giosue Carducci, che temprando all'aure dolci dei colli bertinoresi lo spirito, ivi trasse ispirazione agli ultimi canti immortali. La minoranza consigliare si associò alle parole del Sindaco a mezzo del consigliere L. Bergossi; e il Consiglio unanime deliberò di inviare speciali condoglianze alla vedova signora contessa Silvia, di dedicare all'illustre estinto un ricordo nella sala del Municipio e di sospendere la seduta in segno di lutto.

Il Dott. Cav. Giovanni Amadori Virgili, egregio amico nostro, e che abbiamo avuto il piacere di salutare testè a Cesena, sta per partire per Salonicco, dove va a prender possesso dell'ufficio di delegato commerciale, giusta l'onorifica nomina che già annunziammo. Caldissimi auguri.

Atto di nobile protesta. — Riceviamo e pubblichiamo.

La Sezione Sanitaria Cesenate — Medici e Levatrici — profondamente commossa per l'aggressione a scopo omicida, proditoriamente ed iniquamente patita dal Dott. Angelo Bonelli, raccolta in adunanza straordinaria, con voto unanime,

protesta, per la umana dignità e per il sacrosanto diritto alla vita di ciascuno, contro l'esacrando attentato a danno dello stimato collega e dell'integro ed ottimo cittadino;

esprime la sia più viva gioia per lo scampato pericolo dell'amico carissimo, conservato, mercè rapide ardito, sicuro intervento chirurgico del collega Mischi A. coadiuveto dagli egregi colleghi accorsi, alla famiglia, alla Società, alla Scienza;

nomina una commissione perchè si rechi dalla autorità municipale per interessarla a tutelare la missione del medico ed a garantirne la dignità e la vità.

Venuta inoltre a dolorosa cognizione dell'altro praditorio attentato al carissimo collega e concittadino D.r Artidoro Venturoli chirurgo primario a Pesaro, rinnova per lui la stessa protesta e gli invia un telegramma di congratulazione per lo scampato pericolo e di augurio.

Cesenati all'estero. — Il concittadino Giuseppe Sachetti, nel Brasile, dove risiede, ottiene ogni giorno nuovi successi.

Alla Mostra Nazionale di Rio Janeiro i suoi notevoli lavori di architettura e decorazione, alcuni dei quali abbiamo altre volte menzionati, gli hanno valso la maggiore onorificenza, la medaglia d'oro.

Il nuovo meritato premio all'operosità del geniale artista lusinga non poco anche noi suoi concittadini. Rallegramenti sinceri.

Teatro Giardino — Martedì prossimo 23, inizierà un corso di 8 rappresentazioni la Compagnia Drammatica Ferrati-Solari, dando due novità, cioè *Sansone* di Bernstein, e *Chiesa e divorzio* e riproducendo altri lavori, che, per essere molto antichi, possono considerarsi rinovellati. La prima recita sarà *Patria* di Sardou.

L'11 Aprile, spettacolo di musica con le opere « Barbiere di Siviglia » e « Don Pasquale ».

Conferenze agrarie. — Il Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura parlerà domani 21 corr. alle ore 10 a Roncofreddo sul tema: *Cassa Nazionale di previdenza* ed alle ore 15 e Misano sul tema: *Pratiche di stagione.*

A S. Arcangelo, nel ballottaggio di domenica scorsa, é riuscito eletto il prof. Baldi contro l'avvocato Felici. Noi lo prevedevamo. Intorno alla lotta combattuta in tal collegio v'è materia a molte considerazioni, che faremo in un prossimo numero.

Cesena nel 1859 — Al numero del 28 corr., rimandiamo il quinto articolo della serie, *Prodromi.*

Un ufficio che legge migliaia di giornali! — Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome, o quello di una persona che vi interessi, è citato dalla stampa; potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un tale argomento (politico, letterario, scientifico ecc. ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della stampa* - Milano - che nel 1901 fu fondate appunto per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Questo ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete data.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità di ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli, con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a forfait, per un anno, un semestre, ed un trimestre.

Impieghi — E' aperto un concorso per esami (che avranno luogo nei giorni 12 al 14 del maggio p. v.), per tre posti di cassiere negli uffici di geotione del Tesoro in Roma, e per trenta di volontario nelle Delegazioni del Tesoro.

Occorre la licenza liceale, o d'Istituto tecnico o di scuola media di commercio: età non inferiore a 18 anni e non superiore a 26.

Programma Musicale da eseguirsi in piazza V. E. il 21 Marzo 1809 dalle ore 15 alle 16.30.

1. Marcia — Umbria — Ricci
2. Sinfonia — Le Maschere — Mascagni
3. Fantasia — Loreley — Catalani
4. Pot-pourry — La Gheisa — Iones
5s Atto 4. — Carmen — Bizet
6. Valzer — quand l'amour meurt — Cremieux

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

RINGRAZIAMENTO

La Contessa **Silvia Baroni Semitecolo** vedova **Pasolini Zanelli** ringrazia pubblicamente tutti coloro che, nell'amarissima perdita del suo amato

Conte Cavalier

Giuseppe Pasolini-Zanelli

SENATORE DEL REGNO

le inviarono da Cesena e da ogni parte del collegio elettorale, da lui per due Legislature rappresentato, parole di condoglianza e di conforto.

In ispecial modo ringrazia le rappresentanze dei Municipi di Cesena e di Bertinoro e degli altri enti e sodalizi di quelle due città, nonchè gli amici che vollero rendere all'estinto l'ultimo segno d'affetto e di stima, intervenendo in Faenza ai funerali.

Faenza, 19 marzo 1909.

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto a un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Società Anonima Cooperativa

Metallurgica Cesenate

LEGALMENTE COSTITUITA L'8 DICEMBRE 1907.

I Sig. Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinario, il giorno di Domenica 21 Marzo corr. alle ore 9 precise nella Sala del Consiglio Comunale.

ORDINE DEL GIORNO

1. PARTE ORDINARIA

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci*
1 *Bilancio al 31 Dicembre 1908.*
3, *Nomina di 5 Amministratori-*
4. *Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.*

II. PARTE STRAORDINARIA

5. *Impianti e lavori ereguiti e da eseguirsi e provvedimenti finanziaei relativi.*
5. *Modificazione dello Statuto.*

In mancanza del numero legale l'Assemblea tanto ordenaria che straordinaria avrà luogo in 2. convocazione Domenica 28 Marzo alla medesima ora nel medesimo locale.

Cesena, 8 Marzo 1909.

Il Consiglio d'Amministrazinne

ART. 12 dello Statuto - Potranno intervenire all'assemblea quei soci che sono in corrente col versamento delle azioni sottoscritte.

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanze Felsinea perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in* **Cesena** *Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

dine dell'***Incendio*** e sulla ***Vita*** dell'uomo.

Per schiarimenti e stipulazione di contratti rivolgersi in Cesena all'Agente Generale Sig. Giovanni Andreucci con ufficio nel palazzo di residenza della Banca Piccolo Credito Romagnolo. (Piazza del Duomo).

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLI' — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 pei poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
Guardarsi dalle contraffazioni

Laboratorio Chim. Farm. Dott. **E. COMBONI - MILANO**

rapidamente
radicalmente
guarisce la
TOSSE
ASININA
E TOSSI CONVULSIVE
L. 2.75 IL FLACONE, L. 5. = IL FLAC. DOPPIO
VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI
CONCESSIONARI GENERALI PER L'ITALIA
CESARE PEGNA e FIGLI, FIRENZE.

SAPONE BANFI

Marca Gallo Mondiale

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 2C

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo Insuperabile

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

Società Anonima Cooperativa per Azioni

Via Bovio N. 1. *già Officina Molari*

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole,** di **Motori a Gas povero,** di **Macchine per Fornaci,** per **Segherie,** ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

Vesi e ante III

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. — — — — — — — — — —

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale. — — — — — — — — —

AGENZIE

con stabilimenti propri

a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac	Creme e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO « MILANO »	Sciroppi e Conserve	VINO VERMOUTH
Superieur				
Concessionari esclusivi per la vendita del « **Fernet Branca** »	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China.** USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO — **FABBRICA DI MOTORI A GAS "OTTO"** — MILANO

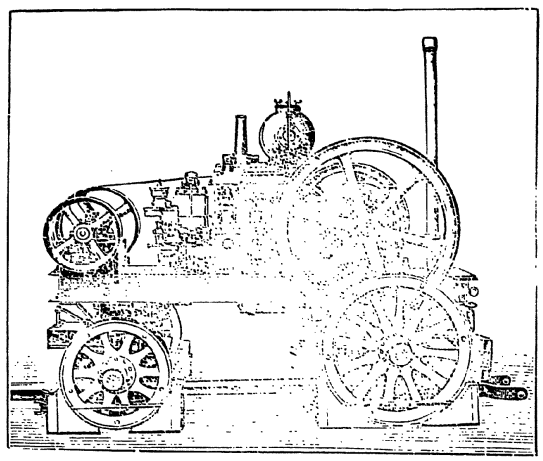
Società Anonima — Capitale L. 4.000.000 interamente versato

— LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI —

Raffreddamento a evaporizzazione d'acqua

Funzionamento a benzina a petrolio industriale a spirito.

Condotta affidabile a personale non patentato



Nessun consumo di combustibile per tenere accesi fuochi durante le sospensioni

Peso minimo della locomobile e del combustibile di scorta

Facilità di trasporto e di approvigionamento

Esposizione di Piacenza
1908
Gran Medaglia d'Oro di S. M. il Re
GRAN PREMIO

Esposizione di Asti
1908
COPPA D'ONORE
Gran Medaglia d'Oro

PREMIATE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Filiale in BOLOGNA - Via Indipendenza 17, 17 A

CORELLI CARLO

Via Fra' Michelino N. 9

CESENA

Costruisce Casse-Forti a prova d'incendio e d'infrazione sistema Vienna, Inglese ed Americano. Eseguisce pure lavori in ferro di qualunque genere.

— Prezzi modicissimi —

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10